

Incubo maltempo

La pioggia ha condizionato le uscite di questi mesi

È RISAPUTO CHE UNA DELLE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE BANDE MUSICALI è quella di esibirsi all'aperto, nei concerti in piazza o camminando nelle sfilate e nei cortei. Questo, naturalmente, è possibile solo se le condizioni atmosferiche sono favorevoli.

È accaduto, a volte, che a causa del maltempo sia stato necessario trovare soluzioni alternative per fare in modo che l'evento abbia comunque il suo svolgimento. A Venzone, in tali circostanze, viene utilizzata la loggia del Palazzo Comunale (da qualcuno chiamata benevolmente "santa loggia"), a meno che non si tratti di processioni religiose o di cortei per adunanze. Quest'anno è stato particolare, in quanto la variabilità atmosferica è stata molto accentuata, tanto da far cambiare "faccia" al tempo anche tre-quattro volte durante la giornata. Ci siamo così trovati a dover rinunciare a due importanti Processioni (a Gemona per Sant'Antonio e a Cesclans presso la Pieve di Santo Stefano) a causa della pioggia, mentre a Ospedaletto è andata un po' meglio con il corteo del Corpus Domine, ma anche qui a un certo punto abbiamo dovuto interrompere la processione e

rientrare lesti in chiesa.

A Subit di Attimis, poi, siamo stati molto fortunati in quanto, partiti da Venzone con il sole, siamo arrivati in quel di Attimis con la pioggia e poche speranze di poter fare la Processione e di seguito il concertino.

Invece, dopo mezz'ora di attesa, è spuntato di nuovo il sole e la Sagra si è potuta svolgere normalmente. La pioggia ha invece parzialmente rovinato la consueta cena di "mezza estate" a Pioverno, costringendo i convitati a rifugiarsi nella struttura accanto alla chiesa. E POI È ARRIVATO FERRAGOSTO.... Un disastro!!

Dal quale ci siamo salvati proprio grazie alla disponibilità della loggia del Municipio.

SPERIAMO CHE DA QUI IN AVANTI IL TEMPO SI FACCIA PIÙ CLEMENTE, PERMETTENDOCI DI EFFETTUARE QUELLE USCITE ALL'APERTO, DOVE LA PRESENZA DELLA BANDA È INDISPENSABILE PER LA RIUSCITA DELLA MANIFESTAZIONE.



Il giornale della Musica



Periodico del Complesso Bandistico Venezone

Anno IX

Edizione N° 41

Settembre 2008

Copia riservata ai componenti e simpatizzanti

1978

Trent'anni di Majorettes



Prossimamente a Caneva di Tolmezzo

A settembre si ripeterà la bella iniziativa presso il Centro "Don Onelio"

INOLTRE IN QUESTA EDIZIONE

- > Il Concerto di Ferragosto
- > Sant'Anna a Subit di Attimis
- > visto da Filippo, Gian Mario e Glauco
- > La Processione per il Beato Bertrando
- > Incontro conviviale a Pioverno
- > L'Opera lirica a Venzone
- > La Sagra di Pioverno
- > Il Maestro Riccardo Muti, grande amico delle Bande musicali

30 anni di Majorettes al Concerto d' Estate

di Filippo Zamolo

**“...RICORDIAMOCI
COME SI FA...”**

17 agosto 2008, al “Water Cube” di Pechino il nuotatore statunitense Michael Phelps vinceva la sua ottava medaglia d'oro alle olimpiadi cinesi, impresa senza precedenti, unica nella storia dei giochi.

Due giorni prima, il Complesso Bandistico Venezonese ha tenuto il tradizionale concerto di ferragosto, occasionalmente sotto la loggia del municipio, viste le avverse condizioni meteorologiche.



Quest'anno l'appuntamento era davvero speciale in quanto ricorrevano i trent'anni della fondazione del gruppo majorettes. Per l'occasione erano state invitate tutte le ragazze che nel corso di questi anni avevano “prestato servizio” all'interno dell'associazione. Ecco quindi che quella sera erano presenti ben tre gruppi di majorettes: “le piccole”, “le grandi” e “le veterane” con Anna Bedin in testa nel ruolo di coordinatrice.

Il nostro programma musicale si era adattato alla serata, offrendo un artico-

lato repertorio ove le marce erano le protagoniste. Infatti i vari gruppi di majorettes hanno potuto esibirsi sulle note di brani di “ieri e di oggi” per rievocare, soprattutto nella mente e negli'occhi delle “veterane”, tutti quei momenti passati vestendo quella giacca rossa e agitando la tipica mazza.

Per un attimo mi sono messo nei panni di “Anna Bedin and Co.” e ho tentato di immaginare cosa potessero provare nel momento in cui la Banda avrebbe iniziato a suonare

le prime battute della marcia che le avrebbe viste protagoniste dell'esibizione iniziale. Sicuramente la loro mente si sarebbe precipitata a rivisitare quei momenti particolari passati assieme, probabilmente diversi dai giorni d'oggi, ma simili nello spirito dell'affrontare un angolo della vita a tempo di marcia. Ma, secondo me, si sono anche chieste se era tutto uguale o se fosse cambiato qualcosa; poi la magicità del momento ha irrotto nella frenesia dell'emozione, quindi: un bel sospiro, mazza in ma-

no, “...ricordiamoci come si fa...”. Claudio parte, gli strumenti iniziano la loro melodia, le gambe quasi automaticamente iniziano a muoversi a tempo, Anna fischia e lo spettacolo ha inizio. << Ma cosa succede? È tutto uguale a quando ero giovane io >> ...sicuramente questo pensiero ha invaso le menti di quelle majorettes che, davanti alle loro eredi, hanno improvvisato un numero perfetto, come se il tempo non fosse mai passato. E allora via!! “The show must go on”...ed eccole, applaudite da tutto il pubblico, protagoniste di una serata che le ha viste regine. Eccole a voi signore e signori, sono le “veterane”, che ora si occupano della propria famiglia e dei figli, ma hanno scritto pagine bellissime nella storia del gruppo. È stato il turno poi delle altre majorettes, le “grandi”, ossia il presente, e le “piccole”, ossia il futuro. Anche loro hanno tenuto un'esibizione eccellente, strappando applausi e sorrisi.

Per quanto riguarda noi della Banda,...beh è stato un concerto di ferragosto da “seconde linee”, nel senso che tutti i riflettori erano per le nostre majorettes. Ma, nello stesso tempo, anche noi, con l'esecuzione dei brani “Melodies de la France” e “Abba mix”, abbiamo sicuramente offerto una prestazione da podio, tanto per restare in clima olimpico. E, sempre per non cambiare discorso, si sono guadagnati una bella e meritissima medaglia d'oro la coppia “Sergio Cescutti & Davide Clonfero”, i quali hanno cantato, accompagnati dalla Banda,



*Essere Majorettes:
impegno e divertimento*

l'“Inno alla Zucca”, una simpatica rielaborazione della nostra marcia “The funny pumpkins”, adattata a testo per quello che è ormai un simbolo indelebile di Venezia.

Infine chiudo con ancora una dedica alle majorettes. Quella sera nella loggia sono state eseguite otto marce, e tutte le ragazze hanno marciato insieme. Hanno offerto uno spettacolo davvero unico, e quindi si sono tutte meritate la medaglia d'oro. Ripeto, sono state eseguite otto marce...otto come gli ori di Phelps nel nuoto a Pechino; ma se queste ragazze riusciranno a vincere la medaglia del saper vivere unite, dimenticando egoismi o piccole incomprensioni, col fine di raggiungere un grande traguardo tutte assieme, allora veramente avranno guadagnato quella medaglia d'oro che brilla e vale più di tutti gli ori del nuotatore di Baltimore (metaforicamente parlando ovviamente.....).

Filippo Zamolo



FERRAGOSTO BAGNATO, FORTUNATO?

di Gian Mario Casasola



E' D'USO PENSARE CHE IL FERRAGOSTO, SE NON ALTRO PER QUANTO RIGUARDA IL METEO, CORRISPONDE AD UNA GIORNATA DI SOLLEONE; purtroppo quest'anno non lo è stato. Infatti, il tanto atteso bel tempo ha lasciato strada a tuoni, fulmini e rovesci di pioggia intensi per l'intero arco della giornata serata compresa, un vero concerto di madre natura senza pause e con lo stesso ritornello. Questa situazione ha indotto il C.B.V. a dirottare il tradizionale concerto di mezza estate nella provvidenziale loggia del Municipio, (par fortune ca je). Nonostante tutto non ci siamo scoraggiati, il nostro 15 agosto 2008 è troppo importante e speciale per la ricorrenza del trentesimo anniversario dalla fondazione del gruppo Majorettes. Si signori!! ... sono già trascorsi trent'anni e possiamo constatare che il gruppo di ragazze attuali è ben compatto e pimpante come le "colleghe" di allora, d'altro canto: ciò che si semina si raccoglie, perciò un plauso particolare va a tutte coloro che in questo trentennale hanno trascorso parte

della loro gioventù volteggiando con acrobazia e sincronismo mazze, bandiere e striscioni colorati. Oramai non si contano più i viali e le piazze sulle quali le nostre ragazze si distinguono, fornendo nel frattempo quel "Fiore all'occhiello" dell'intero C.B.V., fornitore ufficiale dell'un/due utile alle coreografie.

I corregionali non sono gli unici a godere questo spettacolo; ricordiamo pure le tante uscite a Piovesi Torinese, a Mirabilandia, ed estere ad Erlangen (Germania), Villach e Preding (Austria) Starse nei pressi di Maribor (Slovenia) e perfino a Sarajevo, un'indimenticabile esperienza in terra bosniaca e... non è finita qui...!!



In tutti questi ed altri luoghi queste ragazze portano sempre una ventata di freschezza, gioventù e colore e... diciamo pure un pizzico di commozone soprattutto nel pubblico adulto, chissà, forse qualcuno intravede qualche sprazzo della sua gioventù nei ricordi belli di un suo passato trascorso all'età più o meno delle Majorettes. Dunque dicevamo? Ah! Si trent'anni (veys di scusami, ma stòi sbrisànt tes antronis dai riguardi del mularie, anje io soi un jessi uman); un bel traguardo, da allora parecchie giovani e giovanissime, ora spose e madri, hanno dato il loro contributo positivo, spesso sacrificando il loro tempo libero a pro dell'ambiente Social-Culturale della nostra comunità. Seguendo la "Cabala" quindi: voto 77. La serata ha riportato in scena un folto gruppo di Majorette non più in "servizio"; i fatti hanno evidenziato che non sono per niente "arrugginite" (nemmeno nel fisico dire!!). A due di loro: Silvia Dapit e Silvia Bellina, è stata riconosciuta la fedeltà al gruppo; ben 18 anni trascorsi nel "clan" delle Majorettes.

Dobbiamo dare atto però: anche i numeri presentati nella serata dalle ragazze in questo momento militanti, hanno coinvolto il pubblico appassionatamente.

E... il C.B.V.? come sempre i componenti hanno dato il massimo, le musiche proposte e scelte con cura dal maestro Claudio, hanno strappato applausi a non finire; non parliamo poi delle esibizioni in sinergia con le Majorettes accolte addirittura con ovazioni, è la conferma che il cocktail della formula: - C.B.V. + Majorettes - trova sempre maggior consenso tra gli spettatori (io disarès di no cambià medisine).

La sorpresa finale è dietro l'angolo, non sono né botti né fuochi d'artificio ma due cantanti "dilettanti allo sbaraglio", individuati nei nomi di Cescutti & Clonfero. Il duo, accompagnato per l'occasione dalla nostra band/orchester, presenta in prima assoluta l'"Inno alla zucca".

Il successo è tale da portare lo stesso brano al pressoché immediato bis. Duncje come videis, la "coride nostrane" (vedi giornale della musica ediz. N° 40) e continue a dà i siei risultàts, no dôme strumentàl ma cumò anje cul cjànt.

SERADE PLENE DI SODI-SFASIONS PAR DUCI; ... AN-CJEMÒ UNE VOLTE DÛTE L'ÂCHE DE PLÔE VIGNUDE JÙ A SÈLIS, NO LE RIVÀDE A DISTUDÀ L'ARDÒR PE' MUSICHE DI NOATRIS MUSICANTS.

Mandi

Gian Mario Casasola

PICCOLE GRANDI SODDISFAZIONI

di Glauco Fadi

FUORI? DENTRO?
SOTTO? SOPRA?
QUATTRO PICCOLE PA-
ROLE CHE CI HANNO
ASSILLATO PER TUTTA
LA GIORNATA DI VE-
NERDÌ 15 AGOSTO.

Un venerdì così tanto at-
teso tutto l'anno per di-
mostrare cosa la nostra
piccola banda di paese è
in grado di fare.

Purtroppo anche tutti gli
scongiri perché non pio-
vesse quel giorno non so-
no serviti e la mattina del
15 agosto mi sono sveglia-
to guardando il cielo grigio
nuvoloso, pessimo,
pensando al concerto che
dovevamo eseguire la sera,
accompagnati da quella
meraviglia che solo poche
bande in Friuli vantano
ovvero le Majorettes.
Riunite in l'occasione del
loro trentesimo compleanno
ci hanno accompagnato in
una serata lo stesso per me
fantastica e divertente con
le loro splendide coreografie,
indistintamente piccole
grandi e "vecchie" sono
state veramente tutte
bravissime!!!

Complimenti!!.. Anche se
devo dire che far quadrare
quaranta majorettes è
stata una cosa divertente...
MÀ, E NO FINIVIN
PUI!! Comunque tornando
alla decisione della serata,
abbiamo optato per suonare
nella Loggia del Municipio,
decisione ottima anche se il
vento che "circolava" fra
pubblico, Majorettes e noi
non era proprio da clima
ferragostiano, tanto che più
di qualcuno aveva la maglia
della salute e il maglioncino
e devo dire che anche se
suonare con la giacca per me
è sempre un



incubo quella sera l'ho
sopportata molto volentieri.

Sarà stato il tempo o magari
la tanta voglia di suonare
ma ero agitato e non vedevo
l'ora di iniziare.

Finalmente suonano le 21
e il presidente, con voce
ferma e decisa, chiede silenzio
e avverte che se c'è ne fosse
stato bisogno avremmo tolto
dal programma qualche brano,
visto che come già detto
sembrava più una serata
autunnale che da 15 agosto.
Comunque iniziamo suonando
"Ketty" una marcia eseguita
proprio 30 anni fa, accompagnati
dalle majorettes più anziane
che, devo dire, ci hanno
stupiti perché hanno fatto
un gran bel figurone. Secondo
brano "L'amico è..." accompa-
gnato dalle nostre Majorettes
attuali, grandi e piccole,
con una spirale di colori e
simpatia. Diverse marce
hanno risuonato per la piazza
quella sera, e l'alternarsi di
ragazze ha coinvolto ancora
di più il pubblico. Ma final-
mente è arrivato il momento
che ho atteso di più...
"Melodies de la France",
un titolo una meraviglia!

Non aspettavo altro che
suonarlo e finalmente è
arrivato il suo turno.

Esecuzione perfetta, bravi
tutti e credetemi, mi sono
divertito veramente un sacco.
Per non parlare poi dell'
"Inno alla Zucca", brano
realizzato appositamente per
la grande festa autunnale,
e cantato da due tenori d'
eccezione che hanno donato
tanta allegria e un pizzico di
folia alla serata.

La serata è andata veramente
bene anche quando abbiamo
presentato Abba pezzo inedito
scritto dal nostro maestro
Claudio Calderari, a cui va un
plauso per la direzione
impeccabile del concerto!

Come sempre io mi sono
andato a complicare la vita
con tanti piccoli esperimenti
che però, devo dire, sono
riusciti soprattutto sul passo
di rientro alle majorettes,
d'accordo con le attuali ma
timoroso con le nostre
ragazze "vecchie" (anche se il
termine non è proprio
appropriato).

Ma tutto va per il meglio
con felicità mia, loro e del
pubblico che applaude con
foga il saluto che gli
facciamo con "Marcia
Venzone".

FORSE LORENZO HA
RAGIONE, ANZI SENZA
IL FORSE: I BATTERISTI
NON HANNO TUTTE LE
ROTELLE IN ORDINE...
È VERO MA SE NON
FOSSE COSÌ CHE DIVER-
TIMENTO CI SAREBBE??!

Glauco Fadi



Un momento dell'esecuzione dell' "Inno alla Zucca"

Prossimamente a Caneva di Tolmezzo

*Dopo la processione e la Sagra del paese,
siamo attesi al Centro "Don Onelio"*

DOPIA TRASFERTA A CANEVA DI TOLMEZZO: domenica 24 agosto per accompagnare la Processione del Santo Patrono e dare allegria alla Sagra del paese, mentre domenica 7 settembre alle ore 17, terremo il tradizionale concerto presso il centro "Don Onelio" della comunità Piergiorgio.

La manifestazione, organizzata in collaborazione con il veneziano Corrado Candolini - ospite della Comunità - ha lo scopo di portare un momento di serenità ed allegria nella struttura che accoglie una ventina di disabili.

Per la nostra Banda non si tratta della prima volta, eppure fra i componenti è sempre viva l'emozione nel recarci a Caneva, davanti ad una platea di persone che dispongono del tempo e della vita in maniera molto diversa dalla nostra.

Il programma musicale sarà incentrato su temi moderni ma non mancheranno i brani significativi come "All'alba vin-

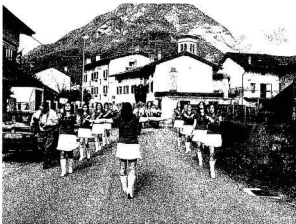
cerò" di Giacomo Puccini, interpretato dalla tromba solista di Roberto Cracogna, e l'altrettanto significativa canzone "L'amico è..." di Dario Baldan Bembo, dedicata ai nostri amici della Comunità.

Le Majorettes, con le loro coreografie, daranno un tocco di colore ed eleganza alla manifestazione.

Il concerto sarà diretto, con la consueta sicurezza, da Alberto Zamolo che sul podio sostituirà il maestro Calderari.

Durante il concerto dello scorso anno, dopo il saluto del prof. Igino Piutti, prese la parola l'amico Corrado e, dalla sua sedia a rotelle, quasi immobile e con la voce flebile, ci fece capire come si possa convivere con un handicap, anche grave, mantenendo, in ogni caso il gusto della vita.

E noi a Corrado, e a tutti gli ospiti della Comunità, dedicheremo con particolare affetto, "Marcia Venzone", nostro emblema e Inno simbolico.



*Sfilata nelle vie della suggestiva località carnica,
in un'immagine dello scorso anno*



*La Sagra di San Bartolomeo a Caneva è stata anche
l'occasione per un momento di serena allegria
con gli ospiti del Centro "Don Onelio"*

LO SCOPO DEL CONCERTO SARÀ PROPRIO QUESTO: CONDIVIDERE PER UNA SERA UN PO' DITEMPO CON

QUESTE PERSONE, E SICURAMENTE TUTTI TORNEREMO A CASA UN PO' PIÙ "RICCHI"...

A Venzone Processione per Beato Bertrando

di Emanuele Pascolo



DOMENICA 3 AGOSTO LA NOSTRA BANDA, COME DI CONSUETA TRADIZIONE, ha suonato alla processione del Patriarca Bertrando che segue la Santa Messa della Sagra del Duomo. Quest'anno era importante, perché caratterizzato dal compimento del 670° anniversario dall'inaugurazione del Duomo.

Il Complesso Bandistico Venzone ha fatto da cornice alla sfilata, che si è snodata fra le vie del centro storico di Venzone, suonando dei brani molto lenti, così detti "Religiosi".

A dirigere la Banda

questa volta è stato Stefano Zamolo, che ha dato l'attenti e il via per l'inizio del corteo.

Per queste occasioni serali siamo stati ora dotati di una piccola ma molto efficace torcia elettrica, che però in questa occasione non è servita in quanto c'era abbastanza luce naturale. Tutto si è svolto al meglio con un piccolo concertino finale nel sagrato del duomo e poi un rinfresco molto abbondante al Caffè Vecchio.

**MANDI,
ALLA PROSSIMA**

Emanuele Pascolo

Banda e Majorettes per la Sagra Piovernese

di Igor Cigliani

ECCOCI QUI! 10 AGOSTO, LA NOTTE DI SAN LORENZO... ma prima di metterci con il naso all'insù, inguaribili sognatori, con la speranza di scorgere qualche stella ed esprimere segretamente il relativo desiderio, il Complesso Bandistico Venzone e il gruppo Majorettes si sono ritrovati ospiti della sagra piovernese, ormai tradizionale e sentito appuntamento estivo sia da parte della popolazione sia dei componenti stessi. L'immagine è di quelle da cartolina: cielo terso e uno splendido sole fanno da sfondo al ritrovo fissato per le 10:30 dinanzi alla chiesa. Quasi una novità per la sagra, abituata spesso negli scorsi anni a fare i conti con i capricci dei temporali della stagione.

Tempo che finisce la messa, accompagnata per l'occasione dalle melodie del gruppo strumentale "I Nuovi Musicisti", ed ecco le nostre ragazze e noi bandisti schierati e pronti a partire, questa volta diretti da Stefano Zamolo, sulle note della marcia "Giada" abbiamo raggiunto il palco allestito sotto il tendone presso la sagra. Non si può dire che il pubblico fosse propriamente quello delle grandi occasioni, ma il difetto nel numero era compensato dal calore e dalla sentita partecipazione che hanno accompagnato l'intera durata della nostra esibizione. E a proposito di San Lorenzo e di stelle non possiamo non rivolgere un'attenzione speciale dedicando alcune righe alle nostre bravissime Majorettes... dirette dalle "sempreverdi" Gloria e Silvia, rispettivamente per il gruppo delle piccole e delle grandi, hanno accompagnato con eleganti

e impegnate coreografia gran parte delle marce eseguite per l'occasione dalla Banda e gradevolmente intrattenuto gli spettatori piovernesi. Il concertino si è così concluso dopo poco meno di un'oretta, con l'ormai celebre "Marcia Venzone", sulle cui note sono uscite di scena le nostre ragazze accompagnate da calorosi applausi.

Riposti gli strumenti abbiamo subito trovato pronto un dissetante rinfresco, sempre molto

gradito, e la giornata è piacevolmente continuata grazie all'ospitalità degli organizzatori della sagra che hanno offerto al gruppo anche il pranzo!!! È così che tra il verde della location piovernese abbiamo avuto modo di

trascorrere piacevolmente ancora alcuni momenti insieme in allegria, noi della banda e delle majorettes... DANDO A TUTTI L'APPUNTAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO "E SAGRE DI PLUVER"...

Igor Cigliani



Majorettes in ottima forma durante il concertino diretto da Stefano Zamolo

Sant'Anna a Subit di Attimis

Processione e concertino con le Majorettes, questa volta risparmiati dalla pioggia

L'USCITA DI DOMENICA 27 LUGLIO, PER LA PROCESSIONE DI SANT'ANNA, A SUBIT DI ATTIMIS, HA RISCHIATO DI TRASFORMARSI IN UNA BEFFA.



Concertino in piazza a Subit, diretto da Alberto Zamolo



La bella Chiesa intitolata a Sant'Anna

Partiti da Venzone con il bel tempo, siamo arrivati in prossimità di Attimis dove ad attenderci c'erano grossi nuvolosi. Subito dopo ha cominciato a piovere. Una breve sosta ci ha permesso di dirigerci verso la chiesa, ma poco dopo è tornata la pioggia, facendoci dubitare che fosse possibile, suonare durante la processione.

Bisogna infatti tener presente che gli strumenti musicali sono molto costosi e sotto la pioggia si rovinerebbero.

Dopo circa mezz'ora di attesa però, ecco che i fedeli cominciano ad uscire sul sagrato, ci sono i preparativi per il trasporto della grande statua della Santa, il corteo comincia a prendere corpo.

Visto che ancora qualche goccia di pioggia scende, ci sono forti dubbi di riuscire a completare il consueto tragitto intorno al

paese. Invece di lì a poco ecco uscire un bel sole che in pochi minuti ha riscaldato, di molto, il clima.

Tutto bene, dunque. La processione si è svolta regolarmente, anche in presenza di strade con salite proibitive, che abbiamo affrontato senza suonare per non trovarci senza fiato, e siamo quindi rientrati nei pressi della chiesa. È seguito il consueto concertino, questa volta diretto da Alberto Zamolo, che ha visto protagonisti le nostre brave Majorettes con diverse coreografie che il numeroso pubblico ha dimostrato di gradire.

DOPO LA RINUNCIA, A CAUSA DELLA PIOGGIA, ALLE PROCESSIONI PER SANT'ANTONIO A GEMONA E PRESSO LA PIEVE DI SANTO STEFANO A CE-SLANS, C'È STATA QUINDI LA SODDISFAZIONE DI ESSERE RIUSCITI A PORTARE A TERMINE QUESTA USCITA NEL MIGLIORE DEI MODI.

A Piovverno per una "Cena di mezza estate"

di Filippo Zamolo

IL 13 LUGLIO IL C.B.V. E TUTTO IL SUO STAFF DI FAMILIARI E SIMPATIZZANTI HANNO AVUTO IL PIACERE DI RITROVARSI A PIOVVERNO PER LA CONSUETA CENA DI "MEZZA ESTATE", ossia il simpatico ritrovo a sfondo culinario, organizzato dai sig. Italo Di Bernardo ed Arturo ("Turo"), che ormai

da qualche anno trova collocazione fissa sul nostro calendario.

La serata ci ha visti inizialmente autori di un' apprezzata esibizione aperitivo, caratterizzata dall'esecuzione di alcune vivaci marce.

Inevitabilmente però,



LUNGA VITA ALLA BANDA

Il Maestro Riccardo Muti,
grande alleato delle Bande musicali



LE BANDE DI PAESE SONO DA SEMPRE UN VEICOLO CULTURALE PER DIFFONDERE L'AMORE PER LE SETTE NOTE DAL NORD AL SUD DELL'ITALIA, NELLE METROPOLI E NEI PICCOLI COMUNI.

Sono radicate non solo nel territorio, ma anche nella

cultura musicale del Bel Paese: Giuseppe Verdi è stato maestro di Banda, Gioacchino Rossini le ha portate in scena per "La gazza ladra", grandi musicisti hanno cominciato a suonare indossando le colorate divise delle formazioni bandistiche, marciando tra sagre e processioni.

Eppure oggi le nostre 4.500 Bande musicali (la cifra sale a 7.200 includendo Corali e gruppi folcloristici) non se la passano bene: trattate spesso con sufficienza dalle istituzioni, sembrano considerate interpreti trascurabili della grande tradizione musicale italiana. E rischiano l'estinzione, di fronte a problemi economici spesso insormontabili.

Il contributo statale previsto



tutta l'attenzione successivamente si è concentrata sull'ottimo capriolo che era stato saggiamente cucinato per i presenti, strappando una gran serie di apprezzamenti. Unico intoppo: la pioggia. Un violento temporale si è abbattuto nel bel mezzo della cena, costringendo i presenti ad un'audace corsa al riparo tentando di salvare tavoli, panche, cibo e bevande. Sono stati minuti frenetici ma alla fine la serata è proseguita nella struttura adiacente

alla chiesa, con i vestiti un po' umidi, ma con la stessa allegria di sempre.

UN RINGRAZIAMENTO OVVIAMENTE A TUTTI COLORI CHE SI SONO DEDICATI AL BUON RISULTATO DI QUELLA SERATA, IN PARTICOLARE AI DUE SIGNORI SOPRA CITATI; I QUALI OGNI ANNO SI IMPEGnano ASSIDUAMENTE PER LA RIUSCITA DELLA MANIFESTAZIONE E SONO QUINDI SEMPRE VISTI DA TUTTO IL C.B.V. CON UN OCCHIO DI MASSIMO RISPETTO ED AMMIRAZIONE.

Filippo Zamolo

da una legge del 1966 è di 650 euro l'anno.

Così i musicisti sono costretti a comprarsi le divise e gli strumenti, devono pagarsi in proprio le spese per la manutenzione della sala musica e per le trasferte e andare avanti non è facile.

Un punto chiave sul quale ultimamente le Bande musicali hanno scoperto di avere un grande alleato, il MAESTRO RICCARDO MUTI, che a giugno ha diretto una Banda calabrese per dire, alla sua maniera, che questa realtà va tutelata a ogni costo. "La presa di posizione di Muti per noi è importantissima, e non c'è dubbio che le istituzioni debbano scuotersi dall'indifferenza". Dice l'ex Sindaco di Sgurgola, località calabrese dove si è tenuto il concerto.

E spiega come le bande non vogliono "soldi da nessuno". La strada da percorrere è un'altra. "Ci vuole una nuova legge, ma non servono

aiuti economici diretti. Penso piuttosto a benefici e sgravi fiscali. Per esempio agevolazioni tariffarie sui viaggi, esenzioni dall'Iva per l'acquisto di strumenti e divise.

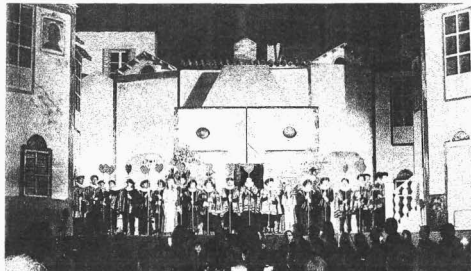
Poi va affrontata la questione Stae, visto che anche la più piccola formazione è costretta all'iscrizione. E sarebbe una buona idea permettere a privati e aziende che ci sponsorizzano, lo scarico fiscale dei contributi".

ALTRIMENTI SUONERÀ LA MARCIA FUNEBRE PER UNA REALTÀ CHE PER I PAESI È IMPORTANTE QUANTO I CAMPANILI, CHE HA UN VALORE SOCIALE OLTRE CHE CULTURALE, E CHE DA SEMPRE ACCOMPAGNA I MOMENTI FELICI E QUELLI TRISTI DELLE NOSTRE COMUNITÀ".

Massimo Manfredi

(Da "il Giornale" del
13 aprile 2008)

La Cenerentola in piazza a Venzone



Gran finale per l'Opera Rossiniana diretta dal Maestro Alfredo Barchi.
Tanti applausi e un arrivederci al prossimo anno

È PROSEGUITO A VENZA-
ZONE, NELLA SPLEN-
DA PIAZZA DEL MUNI-
CIPPIO, il viaggio del *Carro
di Tespi*, un progetto plu-
riennale che per il quarto
anno consecutivo ha por-
tato l'opera lirica nelle
più belle piazze friulane.

Dopo i successi del *Bar-
briere di Siviglia*, (non rap-
presentata a Venzone) e
Cavalleria rusticana e
dell'Elisir d'amore, quest'
anno la Società Filarmonia ha proposto *La
Cenerentola*, dramma
giocoso in due atti che
Gioachino Rossini scrisse
su libretto di Iacopo Fer-
retti.

Lo spettacolo, per la regia
di Giampaolo Zennaro,
ha visto sul podio il ma-
estro Alfredo Barchi, che
ha diretto l'orchestra del-
la Società Filarmonia e i
cantanti Sabina Willeit
(Angelina - Cenerentola),
Alejandro Escobar (Don
Ramiro), Walter France-
schini (Dandini), Eugenio

Leggiadri-Gallani (Don
Magnifico), Paolo Drigo
(Alidoro), Marianna
Prizzon (Clorinda) e Si-
mona Forni (Tisbe).

Con loro il Coro del Friu-
li Venezia Giulia, istruito
dal maestro Cristiano
Dell'Oste. Dopo le rap-
presentazioni di Udine,
Fagagna e Latisana, *La
Cenerentola* è andata in
scena nella nostra storica
Venzone, mentre pochi
giorni dopo si è ripetuta
in piazza XX settembre a
Pordenone.

L'idea del maestro Barchi
di realizzare nelle piazze
dei veri e propri palco-
scenici *all'aria aperta* ha
lo scopo di avvicinare
anche il grande pubblico,
e in particolare i giovani,
all'opera e alla musica
colta, ad un costo
d'ingresso popolare.

Al termine dell'Opera e
nei giorni successivi alcu-
ne persone, in particolare
i componenti del nostro
Complesso Bandistico,

hanno confidato di aver
colto nella musica della
Cenerentola alcuni spunti
musicali molto somiglia-
nti alla più conosciuta O-
pera *Il Barbiere di Sivi-
glia*. In effetti è proprio
così.

“Il vertice dell'opera co-
mica rossiniana, vede
quattro capolavori
(*L'italiana in Algeri*, *Il
Turco in Italia*, *Il Barbiere*

di Siviglia e *La Cenerento-
la*), ed è compreso nel ri-
stretto ambito di poco più
di tre anni, quanti ne in-
tercorrono tra il maggio
del 1813, “prima”
dell'*Italiana in Algeri*, e il
gennaio del 1817, “pri-
ma” della *Cenerentola*.

I personaggi sono certo
gli stessi, eterne riappa-
rizioni dell'opera buffa.

Le quattro opere sono al-
trettante facce della stessa
medaglia. Formalmente
impeccabili, replicano con
scarse varianti lo stesso
schema: le grandi arie da
opera seria, i duetti mec-
canici in cui il ritmo scor-
re senza tregua, i concer-
tati di meticolosa perfe-
zione. In tal senso l'opera
comica rossiniana chiu-
deva un ciclo e gettava
uno sguardo senza veli
verso il mondo nuovo.”

TUTTI GLI INTERPRETI
SONO STATI SALUTATI
DA GRANDI APPLAUSI,
ANCHE A SCENA APER-
TA, DA UN PUBBLICO
NUMEROSISSIMO,
GIUNTO A VENZAONE DA
TUTTA LA PROVINCIA.



Il soprano Sabina Willeit interpreta
Cenerentola nell'Opera Rossiniana